

Prot. RQ/ 20694 del 29 ottobre 2014

Segretariato – Direzione Generale
Direzione Giunta e Assemblea Capitolina
SERVIZIO ASSEMBLEA CAPITOLINA

Oggetto: Stabilimento BASF via di Salone

INTERROGAZIONE URGENTE

Il sottoscritto consigliere di Roma Capitale, Enrico Stefàno, del Gruppo Capitolino "MoVimento 5 Stelle"

INTERROGA IL SINDACO

con richiesta di urgente risposta scritta
(da trasmettere possibilmente via protocollo web al codice RQU1A8 – ASS. CAPITOLINA – GRUPPO CAPITOLINO – MOVIMENTO CINQUE STELLE)

PREMESSO CHE

- La Salute è un diritto fondamentale, tutelato dalla Costituzione (art. 32);
- lo Statuto di Roma Capitale, all'art. 2 comma 12, afferma che: "*Roma Capitale indirizza le scelte urbanistiche alla riqualificazione del tessuto urbano, salvaguardando il paesaggio, le caratteristiche naturali del territorio, l'esigenza pubblica di disporre di sufficienti parchi, giardini e spazi verdi oltre che di aiuole e alberature stradali. Protegge e valorizza il territorio agricolo. Tutela gli animali e favorisce le condizioni di coesistenza fra le diverse specie esistenti.*";

CONSIDERATO CHE

- il sequestro penale, in data 13/05/2014, dell'area adibita a deposito temporaneo insistente all'interno dello stabilimento BASF Italia spa sito in Roma, via di Salone 245 e la conseguente sospensione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n.10374 per la parte relativa a quest'area di deposito temporaneo di rifiuti con la Determina della Provincia di Roma n. 3169 in data 6/6/2014;

<http://www.cinquequotidiano.it/cronaca/periferie/2014/05/13/settecamini-sequestri-alla-basf-allarme-inquinamento/#.VDzmVh-uOk0>

<http://www.romatoday.it/cronaca/blitz-basf-rilievi-arpa-vigili-urbani.html>

[http://www.paesesera.it/Header/Multimedia/Fotogallery/Basf-il-blitz-dei-vigili-al-laghetto-sportivo/\(local\)/117](http://www.paesesera.it/Header/Multimedia/Fotogallery/Basf-il-blitz-dei-vigili-al-laghetto-sportivo/(local)/117)

- il sequestro dello scarico immediatamente a valle del serbatoio di raccolta delle acque meteoriche da parte del GIP del Tribunale di Roma, dott. Roberto Saulino in data 11/8/2014 e la conseguente sospensione della suddetta AIA anche per la parte relativa a tale scarico nonché ad altri due scarichi di acque reflue industriali con la Determina della Provincia di Roma n. 4187 del 25/8/14 a seguito della disposizione del GIP e dei risultati dei controlli analitici dell'ARPA;

http://www.cinquequotidiano.it/territori/decoro/2014/08/16/veleni-rifiuti-scorie-scoppia-lo-scandalo-della-basf/#.VDzm_h-uOk0

<http://www.iltempo.it/roma-capitale/2014/09/11/basf-acqua-contaminata-nell-aniene-tolta-l-autorizzazione-ambientale-1.1307521>

CONSIDERATO ALTRESI' CHE

- la sospensione dello stoccaggio dei rifiuti, tossici o pericolosi, e la sospensione degli scarichi delle acque reflue industriali comprometterebbero almeno le seguenti attività dell'impianto in questione:
 - 1) Il ciclo di incenerimento dei rifiuti (catalizzatori esausti);
 - 2) I processi chimici della raffinazione delle loro ceneri, durante i quali vengono create

elevate quantità di acque reflue da versare nel fiume Aniene.
Queste due attività rappresenterebbero le principali fonti di inquinamento dello stabilimento BASF;

- secondo la stessa Basf, Sintesi non tecnica domanda di rinnovo di AIA - 2013rev.4nov, dei due processi industriali in questione, il reparto forni ha indicativamente *“una produzione di ceneri di circa 100 t/anno con un contenuto globale di metallo prezioso di circa il 10%.”* e dal reparto raffinazione delle ceneri *“... si stima un valore recuperabile di 1,2 t/anno di platino e 12 t/anno di palladio”* ... *“La capacità produttiva è espressa in termini di quantità di metallo prezioso ... corrispondente a 57 t/anno”* ... *“Nel sito di Roma vengono recuperati catalizzatori contenenti platino e palladio. Gli altri metalli preziosi eventualmente necessari, e le quantità addizionali di platino e palladio, derivano da acquisti.”* In conclusione solo il 20% circa dei metalli preziosi utilizzati per produrre i catalizzatori freschi, principale attività industriale della BASF, verrebbe recuperato dai catalizzatori esausti, l'altro 80%, deriverebbe da acquisti. Pertanto il reparto forni ed il reparto raffinazione delle ceneri inciderebbero solo per il 20% circa della produzione industriale della Basf;
- l'AIA n. 10374 concessa dalla Provincia di Roma il 30/12/2011 prevedeva la presentazione di un piano di delocalizzazione entro 31/12/2013 nel rispetto del parere all'AIA del 16 ottobre 2009 del Sindaco del Comune di Roma, del parere del Presidente della Commissione Salute del Prof. Aiuti del 15/07/2009 e del parere del Presidente della commissione Ambiente del Comune di Roma del 15 ottobre 2009;
- il tavolo per la delocalizzazione istituito nel corso del 2014 e guidato dal dott. Lo Bianco per conto dell'Assessore Caudo e del Sindaco Marino non avrebbe portato ad alcun esito concreto ed il dott. Lo Bianco sarebbe nel frattempo passato ad altro incarico;
- il tavolo tecnico-istituzionale per la realizzazione di un monitoraggio dedicato permanente, richiesto dalla ASL RMB nel settembre 2008 (13) e previsto sia dal parere del Sindaco nell'ottobre 2009 (7) che dal Parere della ASL RMB nel marzo 2009 (10), sarebbe stato promesso dal Sindaco Marino ai Comitati nel dicembre 2013 con la loro partecipazione attiva, ma non si sarebbe mai materializzato; anzi gli Assessori all'Ambiente ed alla Salute di Roma Capitale, On.li Estella Marino e Rita Cutini, avrebbero preferito escludere i Comitati tenendoli all'oscuro delle loro decisioni in merito, come quella di chiedere al Dipartimento di Epidemiologia della Regione Lazio un'indagine epidemiologica;
- i Comitati sarebbero venuti a conoscenza di tale indagine solo a seguito di un loro accesso agli atti del marzo scorso presso tale Dipartimento per ricevere specifici dati statistici sulla mortalità e morbilità del territorio di Case Rosse e Settecamini. Tale accesso è stato negato appunto con la motivazione dell'indagine epidemiologica in corso;
- le indagini epidemiologiche ed ambientali pubblicate dalla ASL RMB il 3/11/2006 presentavano carenze metodologiche, conclusioni non definitive e approfondimenti raccomandati ma mai realizzati. La loro stesura con alcune contraddizioni avrebbe consentito più volte alla BASF di minimizzare o escludere ogni tipo di rischio derivante dallo stabilimento per la popolazione;
- i dati oggettivi delle indagini 2004-2006 sono stati comunque ritenuti più che sufficienti dalla ASL RMB per esprimere categoricamente l'incompatibilità dell'inceneritore con le abitazioni a ridosso dello stabilimento nel suo parere negativo all'AIA concessa il 4 dicembre 2009 che il Sindaco, all'epoca l'On. Alemanno, ha ignorato;
- anche l'attuale Sindaco, On. Ignazio Marino, sembrerebbe voglia ignorare tale parere, nonostante fosse stato ribadito nella lettera della ASL RMB del 18/03/2014;
- sarebbe chiaro che la nuova indagine epidemiologica, il cui approccio metodologico i Comitati si riservano di verificare tramite propri esperti, per quanto approfondita e corretta possa essere, non potrebbe prendere in esame la mortalità o morbilità degli abitanti che vivono a ridosso dello stabilimento solo da alcuni anni e che rappresentano la principale causa di incompatibilità con l'inceneritore. Quindi la mancata "Ordinanza di chiusura dell'inceneritore" da parte del Sindaco fino ad oggi si potrebbe giustificare solo con l'attesa conclusione della trattativa per la delocalizzazione, prescritta nei pareri fin dal 2009 (8,9,10), e che a distanza di 5 anni non è ancora avvenuta;

- molte delle prescrizioni riportate nei pareri non sono mai state realizzate, sia quelle previste nel parere del Sindaco di Roma del 16 ottobre 2009, che quelle previste nel "progetto di monitoraggio impatti igienico sanitari Basf" allegato al suo parere del 12 dicembre 2011, ma anche le prescrizioni della stessa AIA, che sono state realizzate con notevoli ritardi rispetto alle date previste. Tutto ciò ha permesso e permette alla BASF di continuare ad operare sempre in attesa di indagini conclusive, che tardano ancora oggi ad arrivare;
- il "progetto di monitoraggio impatti igienico sanitari Basf" allegato al parere del Sindaco di Roma del 12 dicembre 2011 e proposto dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) per un importo di 750.000 euro, non è mai stato realizzato. Al suo posto la Provincia ha sottoscritto nel dicembre 2011 una convenzione con l'ISS che prevedeva controlli parziali per un importo di soli 100.000 euro, ai cui risultati ha condizionato la validità dell'AIA del dicembre 2011. Il Sindaco di Roma ha subito passivamente tale iniziativa della Provincia nonostante fosse di chiara sua competenza. Da subito i Comitati si sono opposti alle modalità con cui dovevano essere condotti tali controlli, ma sono stati ignorati da tutte le istituzioni ed in particolare da Roma Capitale, responsabile della salute dei Cittadini, anche dopo la presentazione di una petizione con 3.321 firme per chiedere la legittima sospensione dei controlli;
- la pubblicazione dell'Istituto Superiore di Sanità del 2005 intitolata "*Biomonitoring of a worker population exposed to platinum*" che sembrerebbe essere stata realizzata proprio nello stabilimento della BASF (Ex Engelhard) in via di Salone, confermerebbe l'incompatibilità dello stabilimento con le popolazioni vicine oltre alla scarsa attendibilità delle analisi attraverso il bio-monitoraggio;
- le ricadute degli inquinanti dell'inceneritore sulle popolazioni intorno allo stabilimento sarebbero dimostrate anche dalle simulazioni elaborate con il modello WinDimula presente sullo stesso sito meteo della BASF;
- nel 2009 la ASL RM B ha espresso parere contrario all'AIA;

**TUTTO CIO' PREMESSO E RITENUTO
SI INTERROGA IL SINDACO E L'ASSESSORE COMPETENTE
PER SAPERE**

- entro quali tempi intendano avviare a conclusione il tavolo per la delocalizzazione;
- se intendano emettere ordinanza di chiusura dell'inceneritore e dei reparti di raffinazione delle ceneri dello stabilimento della Società BASF Italia Spa di Via di Salone 245 in Roma.

Il Consigliere del Gruppo Capitolino "M5S"

Enrico Stefano

